

TRA SERVIZIO
E tecnologia, TRADIZIONI
E ricerca, COMPETIZIONE
E cooperazione.
UNA precisa visione
produttiva
CHE GARANTISCE
AL TERRITORIO
LA capacità d'innovare

IL MODELLO DEL NORD EST

di Francesco Morace

Il Triveneto ha nel suo DNA lavorativo una forte origine agricola, fatta di pragmatismo e di talento nel costruire soluzioni efficaci di fronte alle sfide quotidiane, ma anche di abilità nell'affrontare l'imprevisto e la trasformazione rapida delle condizioni in cui si è abituati a operare. Questa capacità reattiva, unita alla caparbità, alla dedizione al lavoro e allo spirito di "sacrificio familiare", ha realizzato su questo territorio un ricchissimo tessuto produttivo che ha dato vita a un modello riconoscibile e riconosciuto nel mondo, attraverso il successo planetario prima di Benetton e Marzotto, poi di Diesel, Luxottica, Geox. Solo per fare alcuni esempi tra i tanti possibili. Il genius loci di questo territorio è espresso anche da alcuni tra i più fiorenti ed importanti distretti industriali in diversi settori. Le grandi dimensioni di queste e di altre aziende della zona, dimostrano una propensione allo sviluppo economico e alla ricerca naturale di una portata internazionale che non corrisponde invece alla vocazione di tanti altri territori italiani.

Un caso esemplare di crescita - anche

SOTTO E ACCANTO: UN CAPO DELLA COLLEZIONE MET, MARCHIO DEL GRUPPO ITALSERVICE, E L'UFFICIO COMMERCIALE DELL'AZIENDA A S. PIETRO IN GIÙ (PD); IN BASSO: LA SEDE DI MAGIS A TORRE DI MOSTO (VE) E IL CENTRO R&D DI GEOX, A MONTEBELLUNA (TV).



attraverso prestigiose acquisizioni all'estero - è rappresentato dalla Luxottica di Leonardo Del Vecchio che ha acquisito nel tempo marchi storici statunitensi come Ray-Ban e Brooks Brothers, chiudendo il primo trimestre 2012 con un confortante +15%.

Fenomeni di questo tipo avvengono anche in settori completamente diversi e a livello distrettuale: il Distretto del Marmo e delle Pietre del Veneto, ad esempio, detiene la leadership mondiale nell'esportazione del marmo. Anche in tempi di crisi, il 5% dell'export mondiale è infatti coperto dalle pietre lavorate dalle aziende del distretto.

Molti sono i casi emblematici nella definizione del modello produttivo veneto, primo fra tutti il gruppo Benetton, che ha costruito il suo successo planetario sulla diversificazione del prodotto basic, associandolo alla capacità di creare un modello distributivo e comunicativo che prima non esisteva, che si distingue per democratizzazione creativa ed efficienza dei processi. Ancora una volta servizio e tecnologia. Ecco che elementi come l'introduzione massiccia del tinto in capo e una singolare gestione dei magazzini hanno avuto una rilevanza strategica pari a quella di prodotto e comunicazione.

In anni più recenti è stata la volta di Diesel che, in maniera analoga, ha saputo creare un mix vincente tra un prodotto tanto basic quanto innovativo, tanto eccellente quanto di servizio, comunicato con nuove modalità, in equilibrio tra ironia e culto.

Anche se con dimensioni diverse, un altro caso che rappresenta molto bene questa sensibilità è rappresentato da Magis, azienda specializzata nella produzione di prodotti in plastica. Questo marchio è molto stimato nell'ambito del design e propone oggetti dall'elevato contenuto progettuale ed estetico, differenziandosi nel panorama competitivo per l'altissima attenzione alla qualità dei materiali e all'eccellenza dei processi produttivi.

Dal punto di vista dei distretti siamo di fronte a diverse realtà importanti che pur con differenze significative dal punto di vista delle categorie di prodotto, rispecchiano organicamente questa sensibilità produttiva legata al servizio e all'eccellenza dei processi.

Tra Friuli Venezia Giulia e Veneto si estende il distretto del mobile dell'Opitergino-Mottense: in origine si trattava di un sistema di più distretti, che oggi si sono allargati e unificati in un ente unico. Le parole chiave della produzione in questi 19 comuni sono tradizione (recente per la produzione di mobili, antica per la lavorazione del legno), professionalità, sistema di valori condivisi. Rispetto agli altri distretti italiani dediti alla produzione del mobile, questo distretto si distingue per una dimensione media d'impresa molto maggiore, dimensione che in provincia di Treviso è tripla, in quella di Pordenone



IN SENSO ORARIO: LO STABILIMENTO **MOROSO** A CAVALICCO (UD); LA SEDE **BONALDO** A VILLANOVA (PD); LE 'BOLLE' DI **NARDINI** A BASSANO DEL GRAPPA (VI); LA FONDAZIONE **BISAZZA** A MONTECCHIO MAGGIORE (VI); LAVORAZIONE DELLA CERAMICA NEI LABORATORI DI **BOSA**, A BORSO DEL GRAPPA (TV); LA SEDE **BENETTON** A PONZANO VENETO (TV) E QUELLA DI **FABRICA** A CATENA DI VILLORBA (TV).



manodopera, come quello cinese, e che naturalmente vivono la crisi con grande difficoltà. La regola che sempre più si afferma ormai anche in questi territori diventa: unicità, eccellenza e qualità artigianale, trasformata in visione industriale.

Storicamente dedito alla qualità eccellente è anche il distretto del vetro artistico di Murano. Le vetrerie situate sull'isola della laguna veneta hanno sede nello stesso luogo dal 1600 e oggi le aziende che gravitano attorno a questo business sono centinaia, perlopiù a conduzione artigianale. Questo tipo di produzione legata al lusso più tradizionale, si accompagna all'oreficeria di Vicenza che, assieme ad Arezzo e Valenza Po, costituisce uno dei vertici del triangolo italiano dell'oro.

Recentemente si sono distinti nella loro attività nuovi distretti, come quello trevigiano della bioedilizia, una nuova forma di unione di servizio ed eccellenza, che trova oggi un crescente favore da parte di architetti e committenti.

La costellazione di comprensori veneti è talmente variegata e ampia che risulta quasi impossibile farne un elenco esaustivo. Praticamente ogni provincia della regione conta almeno un distretto e il territorio è completamente "occupato" da queste corporazioni spontanee di industrie, tanto concorrenti quanto alleate, espressione di quella co-opetizione, incrocio tra competizione e cooperazione che caratterizza il genius loci italiano. Dall'argenteria e refrigerazione industriale padovana alle terme euganee; dalle giostre del basso rodigino - di cui Zamperla costituisce un esempio illuminante - al prosciutto di Conegliano e Valdobbiadene; dalla ceramica e terracotta di Vicenza fino alla termomeccanica veronese, le produzioni venete dimostrano di essere variegata e in continua evoluzione, cambiando forma alle aziende, ai distretti, ai metodi produttivi e alla direzione dei commerci.

quadrupla rispetto alla media nazionale. Altri distretti del mobile veneto sono situati in provincia di Verona - tra Cerea e Bovolone - e a Bassano del Grappa, dove viene prodotto il cosiddetto "mobile d'arte". Rispetto all'Opiterigno-Mottense, tuttavia, si registra una minore propensione all'export e una maggiore diffusione di piccole attività artigianali.

Un altro comprensorio molto noto sia per dimensioni sia per capacità innovativa si evidenzia nell'area bellunese, nella quale vengono prodotti occhiali da sole e da vista. Il giro d'affari è realizzato quasi totalmente da quattro aziende che possono contare sul controllo diretto della distribuzione al dettaglio, sulla quotazione in borsa e sugli accordi con i grandi marchi della moda. Questi ultimi, infatti, realizzano grandi fatturati proprio con l'occhialeria e spesso cercano accordi che vadano oltre l'alleanza strategica fino ad arrivare a partecipazioni societarie vere e proprie, come è avvenuto nel tempo con "le 4 sorelle" Marcolin, Safilo, Luxottica, De Rigo in alleanza con i grandi marchi della moda made in Italy. La portata di questo business è chiarita da dati che in passato hanno raggiunto vette insuperate, come l'aumento del 90,7% nell'esportazione degli occhiali da sole avvenuto nel 2000, anno di grazia del settore. Accanto a questi grandi gruppi, vive un tessuto di piccole e piccolissime imprese, che devono competere con i mercati a basso costo di



Il distretto dello sportssystem di Montebelluna basa il suo successo su una peculiare capacità di coniugare ricerca e produzione, innovazione tecnica e stile. Se nell'ottocento si producevano a livello artigianale essenzialmente scarponi da sci, oggi il distretto può vantare una serie notevole di primati mondiali nel settore della calzatura tecnica e sportiva: nasce qui quasi il 70% degli scarponi da sci di tutto il mondo, l'80% delle calzature da moto, il 25% circa dei pattini in linea. Seppure si tratti di settori molto tecnici e legati a passioni o sport di nicchia, alcuni marchi hanno raggiunto notorietà mondiale: si pensi tra i molti a Tecnica, Rollerblade, Nordica.

Per concludere segnaliamo due marchi che negli ultimi anni hanno saputo comunicare in modo particolarmente incisivo il loro carattere e la loro unicità: Geox, la scarpa che ha basato la sua fortuna sull'introduzione di una suola traspirante che permette al piede di avere un continuo ricambio d'aria, e il Gruppo Calzedonia che con le sue catene di negozi ha saputo raccogliere la vocazione internazionale, distributiva e commerciale, di Benetton e Stefanel.